

«Io, campione di dama tra Freud e Napoleone»

MILANESE «Freddo come uno stratega e scaltro psicologo»

Ha vinto il tricolore e lavora al reparto marketing della Ferrero, dove la sua bravura di damista lo aiuta nel cercare i nuovi prodotti

PAOLO VIBERTI

LORIS Milanese ha 36 anni: torinese, funzionario della Ferrero (quelli della Nutella), sposato con Elena Garnero e padre di una bimbetta di quasi cinque mesi, il 1° novembre scorso si è laureato campione d'Italia assoluto di dama internazionale, bissando il titolo del 2000 e diventando così *Grande Maestro*. Milanese si allena e gioca presso l'ASD Circolo Damistico Torinese, presieduto da Claudio Tabor. Sono loro, Milanese e Tabor, ad accompagnarci nel mondo misterioso e affascinante dei "damisti", gli eroi delle tavole a quadretti.

GIOCO Intanto c'è da fare una distinzione tra la dama internazionale e quella italiana: mentre quest'ul-



Loris Milanese, 36 anni torinese, è diventato Grande Maestro di dama dopo il secondo titolo tricolore

tima si gioca su damiere di 64 caselle, quella d'oltre confine ha cento caselle. La finalità del gioco è identica in entrambe i casi: mangiare tutte le pedine avversarie con gli stessi movimenti dell'alfiere scacchistico. In Italia ci saranno almeno 10.000 competitori, cioè appassionati che si cimentano in gare riconosciute dalla Federazione Italiana Dama. Ma chissà quanti altri praticano il "mangiapedine" senza però rientrare nelle sta-

tistiche ufficiali.

DAMISTA Ma chi è veramente un giocatore di dama? Sentite lo stesso Loris Milanese: «Uno stratega estroso e dal carattere un po' particolare, perché il **gioco della dama** è una sintesi di memoria, concentrazione e creatività». Detta così sembrerebbe la definizione di Napoleone: «Sì, un Napoleone che studia ogni mossa, ma anche un uomo dalla psiche molto sviluppata che ha il pie-

no controllo di se stesso e cerca di invadere anche la mente dell'avversario per averne la meglio». Insomma, Napoleone più Freud: esageriamo? «Ci può stare perché rende bene l'idea, anche se restiamo in campo sportivo».

UOMO Quanto incide l'attività del damista su quella lavorativa dell'uomo? «Si intersecano, ne sono convinto. Mi creda: per la Ferrero mi occupo di marketing strategico, nel

senso che sviluppo nuovi prodotti. E le assicuro che l'autocontrollo e l'inventiva che si sviluppano nella mia pratica della dama hanno un riscontro tangibile nella mia occupazione giornaliera. E viceversa».

CAMPIONE Che cosa si deve fare per svettare nel **gioco della dama**? Interviene il presidente Claudio Tabor: «Leggere molto, studiare e giocare tante partite. Come? Andando nei vari circoli (ce n'è uno in ogni provincia italiana, ndr) o collegandosi su internet, dove si possono aprire molti siti per migliorarsi con le partite multimediali». Altro luogo comune, quello degli incontri in simultanea che rendono affascinanti le figure dei grandi scacchisti. Accade lo stesso anche nella dama? «Eccome se accade. Pensi che il record mondiale di gioco alla cieca, che poi è la pratica in simultanea, appartiene a un livornese. Non abbiamo nulla da invidiare agli scacchi, si tratta di due giochi diversi ma ugualmente accattivanti».

SINTESI In sostanza, il damista è una commistione di freddezza, memoria, senso tattico e psicologia, magari anche con finalità... ipnotiche per mettere in difficoltà l'avversario. Il tutto diluito in lunghi periodi, perché i tempi

di effettuazione di una gara possono mettere a dura prova la resistenza dei giocatori: «La finale che ha dato il secondo tricolore a Milanese - afferma ancora Tabor - è durata quasi sei ore!».

RANKING Ma dove s'inseguono i nostri eroi nel ranking internazionale? I migliori del mondo sono gli olandesi e i russi, mentre appena sotto troviamo rappresentanti di alcuni altri Paesi che appartenevano alla sfera sovietica. Anche l'Africa pratica un'ottima dama, soprattutto con i giocatori della Costa d'Avorio. Appena dopo veniamo noi e i francesi. Insomma, siamo tra le prime dieci Nazioni del mondo, non male».

VIRGULTO Decimi al mondo, ma con una chicca a livello juniores: il 21 ottobre scorso a Sanremo si è concluso il campionato del mondo giovanile con una netta vittoria di Alessio Scaggiante, che ha dominato nella dama inglese, molto simile a quella italiana. Il tredicenne trevigiano, tesserato per l'Associazione Sportiva Dilettantistica "Energy Fitness Club", aveva già stupito il mondo dei damisti con la conquista della medaglia d'argento agli ultimi Europei Giovanili di dama internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA